

La Sicilia 4 Novembre 2022

## **«La mafia si nasconde, noi la incalziamo»**

Con discrezione ma anche con soddisfazione. Per il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Rino Coppola, è tempo di bilanci. Ciò a conclusione di un anno in cui l'Arma, con le sue 9 compagnie, 2 tenenze e 61 stazioni dislocate su tutto il territorio del Catanese, nonché i suoi reparti speciali, è stata impegnata in servizi della più svariata natura, a cominciare da quelli tesi al contenimento della pandemia da Covid-19: dalle scorte ai primi vaccini lo scorso gennaio alle vigilanze in tutti i comuni della provincia (nelle zone bianche, gialle, arancioni e rosse che si sono alternate nei mesi), sino ai servizi tesi al controllo del corretto uso delle mascherine e del possesso dei green pass, nell'ottica delle tanto auspiccate riaperture. «Numerose sono state, tuttavia - ricorda Coppola - le sanzioni adottate nei confronti di singoli cittadini e degli esercizi commerciali a testimonianza di una ancora non diffusa e matura comprensione della necessità di adottare comportamenti responsabili per non vanificare gli sforzi sin qui effettuati e non determinare nuovi provvedimenti radicali di chiusura da parte del Governo, con conseguente crisi economica fortissima».

**E inevitabile arricchimento, diretto o indiretto, di chi vive di malaffare. Gli usurai, innanzitutto.**

«Certamente il problema dell'usura - che sia legato al singolo strozzino o a soggetti vicini alla criminalità organizzata mafiosa - è da tenere presente, atteso che ancora oggi in molti risentono della crisi determinata dal primo lockdown del 2020. Però, se vogliamo guardare in chiave prospettica, io credo che il problema più grosso che dovremo fronteggiare col nuovo anno sarà quello legato all'enorme mole di finanziamenti legati al Pnrr e che arriveranno nel nostro territorio. Bisognerà evitare in tutti i modi - e noi saremo in prima linea, assieme alle altre agenzie e la prefettura a fare da coordinamento - le infiltrazioni mafiose, ma dovremo pure scoraggiare quelli che potrebbero essere gli appetiti dei comitati affaristico-criminali che certamente proveranno ad attivarsi, oltre agli inevitabili episodi di corruttela».

**Intanto proprio la mafia catanese, quella che prima era ben visibile in virtù delle sue azioni cruente, oggi sembra essersi inabissata.**

«Non da oggi. E' una strategia portata avanti da tempo, con la consapevolezza che i momenti di scontro determinano un innalzamento dell'attenzione da parte delle forze dell'ordine, coordinate dalla Procura, e un aumento dei momenti repressivi. L'obiettivo è quello di fare accordi, anche con gruppi tradizionalmente nemici, per spartirsi i traffici illeciti nel territorio. Catania è un laboratorio in tal senso ma noi lo sappiamo bene e con l'attività informativa e investigativa seguiamo accordi criminali, cambi di leadership o di casacca e tutto ciò che possa essere d'interesse per fronteggiare il fenomeno».

«In termini di bilanci - prosegue Coppola - abbiamo colpito trasversalmente quasi la totalità dei "clan" tuttora attivi nell'area catanese, con l'arresto di oltre 80 persone e il sequestro di un numero consistente di armi fra pistole, fucili ed armi bianche - 356 - nonché di beni mobili e immobili per un valore di oltre 2,5 milioni di euro».

«A proposito di tale ramo della nostra attività - continua - mi piace ricordare, fra le altre, l'operazione "Centauri", che ha consentito di fare piena luce sui gravissimi fatti di sangue verificatisi nell'agosto 2020 in viale Grimaldi, e quelle denominate "Sotto Scacco" e "Picaneddu", che hanno documentato l'infiltrazione mafiosa del tessuto economico attraverso imprenditori compiacenti e senza scrupolo, nonché l'attenzione di una compagine mafiosa per investimenti illeciti riguardanti una casa discografica dedicata alla produzione, distribuzione di musica neomelodica».

«Da non dimenticare - incalza il comandante - l'attività di contrasto delle manifestazioni criminali inerenti anche lo spaccio di stupefacenti, dove particolarmente incisiva è stata l'azione condotta nell'intera provincia: ben 809 gli arresti (142 dei quali per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti), con sequestro di ingenti quantitativi di droga».

«Infine - prosegue - vorrei ricordare la soluzione di un "cold case", con l'arresto dei presunti autori dell'omicidio di Santa Alleruzzo, figlia del defunto boss Pippo, consumato nelle campagne di Paterno nel lontano 1995, nonché l'individuazione dei presunti responsabili del gravissimo caso di "lupara bianca" del 12 febbraio scorso ai danni di Enzo Timonieri».

**C'è un aspetto non di secondo piano che riguarda i privati che percepiscono - indebitamente - sussidi pubblici.**

«Il reddito di cittadinanza doveva favorire la popolazione più bisognosa, invece, anche in collaborazione con i carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro, abbiamo acquisito elementi indiziari sul conto di 149 persone che, a vario titolo, con false attestazioni, hanno indebitamente goduto di denaro pubblico per un ammontare complessivo di oltre un milione di euro. Di rilievo, in particolare, gli accertamenti che nell'aprile scorso hanno consentito l'esecuzione di un decreto di sequestro preventivo delle carte di reddito di cittadinanza nei confronti di 76 soggetti e fra questi anche alcuni cosiddetti "uomini d'onore". Si consideri che l'essere gravati da sentenze passate in giudicato per associazione di tipo mafioso, nonché la mancata segnalazione di avere all'interno del proprio nucleo familiare un congiunto gravato da sentenze di condanna definitive per associazione di tipo mafioso incide negativamente sul percorso dell'assegnazione del reddito».

**Detto che nel 2021 i carabinieri hanno denunciato in stato di libertà 6.700 persone, arrestandone 2.700 e indagando su 27.593 reati (il 76% delle denunce presentate nell'intera provincia etnea) un passaggio inevitabile va fatto sul contrasto alla violenza di genere.**

«E in special modo quella sulle donne, che nonostante una rinnovata fiducia delle vittime verso le istituzioni ha fatto registrare nell'ultimo semestre quattro femminicidi (tre dei quali per mano di ex conviventi/fidanzati, uno del fratello della vittima). Noi abbiamo fatto la nostra parte arrestando 92 persone ed eseguendo 300 misure cautelari disposte dall'autorità giudiziaria. Inoltre abbiamo fatto un passo avanti verso le donne che hanno bisogno di essere incoraggiate ai fini della denuncia: oltre alle stazioni dell'Arma, dislocate in ogni piccola comunità, abbiamo oggi anche due stanze dedicate alle vittime della violenza di genere. La prima in piazza Verga, avviata il 25 novembre 2016, la seconda inaugurata il 25 novembre scorso a Mascali,

con la collaborazione dell'Associazione Soroptimist International - Club di Catania. Qui, assistite da personale specializzato, le vittime hanno trovato il coraggio di dire basta alla violenza».

### **Che 2022 si aspetta?**

«Impegnativo almeno come il 2021. La speranza è che, perlomeno, non si debba fronteggiare eventi di protezione civile come gli incendi della scorsa estate e le alluvioni di poche settimane fa».

«Detto questo, però - conclude Coppola - permettetemi di ricordare il sacrificio del vice brigadiere Sebastiano Giovanni Grasso, effettivo alla stazione di Aci Sant'Antonio, il quale, a testimonianza di un non comune attaccamento ai più alti valori etici e morali, anche a rischio della propria vita, il 6 settembre scorso, al termine della celebrazione della prima comunione di uno dei figli nella chiesa di Santa Maria degli Ammalati in Acireale, è intervenuto libero dal servizio in ausilio dei colleghi intervenuti per sedare una rissa tra due famiglie, riportando nella circostanza gravissime lesioni permanenti a causa dell'esplosione a distanza ravvicinata di un colpo d'arma da fuoco da parte di uno dei contendenti, immediatamente arrestato. Ecco, in questo momento il mio pensiero è soprattutto per lui e per i suoi familiari».

**Concetto Mannisi**